



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RASSEGNA STAMPA

6 GENNAIO 2022

La Lente

Banche e sociale, la Fabi calcolerà il «banking social index»

di **Fabrizio Massaro**

Lo scorso 13 dicembre, al consiglio nazionale della Fabi diventato un mega-congresso con ospiti i principali banker italiani, Lando Sileoni, leader del maggiore sindacato di categoria, aveva lanciato la sfida: vi misureremo anche sulla base della solidarietà che farete, non solo sugli utili che produrrete per gli azionisti. Neanche un mese dopo, l'annuncio: il sindacato vara il Banking Social Index (Bsi), indice su quantità e qualità degli interventi delle banche italiane in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che — stima Fabi — interessa quasi 11 milioni di persone. Ci sarà una classifica degli istituti italiani in base alle iniziative, ai progetti, ai finanziamenti agevolati, a donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus eccetera. Le singole banche potranno scegliere di aderire, fornendo i dati richiesti per elaborare l'indice e quindi la classifica. Un comitato consultivo di esperti che certificherà l'analisi dei dati. «È un modo di oltre il bilancio sociale. Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio ricavi, utili, dividendi, è essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà», dice Sileoni. È anche una sfida per il sindacato, che «deve essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



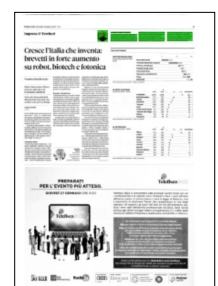
Superficie 9 %

LA FABI E L'INDICE SOCIALE

«Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori, dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni (nella foto). Per questo gli autonomi dei bancari hanno creato il Banking Social Index, un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario in campo sociale, per contrastare la povertà di 1.1 milioni di persone. «Il sindacato - dice Sileoni - deve essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 2 %

SILEONI A CLASS CNBC: NELL'INIZIATIVA COINVOLTI CONSOB, IVASS, BCE, BANKITALIA E I PARTITI

La Fabi misura la bontà in banca

Il sindacato sta mettendo a punto un indice per stimare la quantità e la qualità degli interventi promossi dagli istituti di credito in ambito sociale, in particolare quelli che sono mirati a contrastare la povertà

DI JOLE SAGGESE

Non basta un bilancio sociale per provare quanto una banca sia solidale. O per lo meno, non deve essere l'unico parametro. In questo senso il Banking Social Index realizzato dalla Fabi, la Federazione Autonoma dei Bancari, si propone di contribuire a misurare e valutare la quantità e la qualità degli interventi degli istituti di credito in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà. «Un fenomeno che interessa 11 milioni di persone», ha spiegato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale del sindacato, ai microfoni di *Class Cnbc*. «Un numero importante che richiede uno sforzo ulteriore rispetto a quelli già fatti».

Domanda. Come funziona il Banking Social index?

Risposta. Avevamo già parlato di questa iniziativa al Consiglio nazionale della nostra associazione di fine dicembre. Dalle parole siamo passati ai fatti. È la prima volta, quanto meno nel panorama italiano, in cui viene realizzato uno strumento che si propone di valutare l'effettivo grado di solidarietà di un settore economico. In questo caso delle nostre banche.

D. Come viene fatta la valutazione, su quali basi?

R. Invieremo agli amministratori delegati dei grandi gruppi bancari una lettera in cui, oltre all'adesione al progetto, chiederemo i dettagli di tutte le iniziative sociali intraprese e quelle da intraprendere. Lo

scopo è di avere un'indagine approfondita che vada oltre il bilancio sociale presentato dai gruppi, per evitare quelle che a volte sono operazioni di facciata, di semplice comunicazione e di poca sostanza. Alcune banche sono già molto attive in campo sociale ed è giusto che si sappia, altri gruppi lo sono un po' meno, quindi, il nostro sarà uno stimolo a dare di più. Cercheremo di evidenziare i progetti di carattere sociale e le iniziative nel campo della ricerca, metteremo in risalto i finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali piuttosto che associazioni di beneficenza, fondazioni, strutture per il volontariato e per l'assistenza delle persone più deboli. Renderemo pubblica anche attraverso i social la classifica degli istituti di credito italiani rispetto alle iniziative.

D. Ritieni che gli istituti possano fare di più per aiutare il territorio e l'economia?

R. C'è bisogno di un maggior impegno sociale delle banche verso i rispettivi territori. Sono anni che il fenomeno della povertà è diventato una vera e propria emergenza. Secondo i dati più recenti gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni: quattro milioni di disoccupati e i quasi 6,7 milioni di occupati in situazioni di lavoro precario i cosiddetti working poor, lavoratori con contratti part-time, a tempo determinato, i contratti di collaborazione e gli stessi autonomi part-time. Le banche devono riaffermare il loro ruolo

sociale svolgendo una funzione essenziale sui territori che sia visibile, riconoscibile e che contribuisca a superare non solo questo difficile momento ma che rimanga nel tempo. Al trinomio, composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro che è quello della solidarietà.

D. È singolare che l'iniziativa, però, parta da un sindacato...

R. Chi ci conosce sa perfettamente che noi ormai da anni usciamo dal nostro settore tradizionale perché vogliamo prendere iniziative che vadano a tutela della stessa clientela. Ci assumiamo una grande responsabilità perché siamo consapevoli che il sindacato deve essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della stessa collettività.

D. Prossimo passo dopo l'indicatore?

R. Coinvolgeremo un comitato consultivo che sarà composto da personaggi del mondo della cultura, del mondo accademico, del volontariato, del cosiddetto terzo settore e della società civile. Coinvolgeremo tutte le forze politiche, Banca d'Italia, Consob, Ivass, Bce, tutte le associazioni di volontariato e le fondazioni, informandole di questa nostra iniziativa. Per noi diventa fondamentale non tanto che si parli della nostra iniziativa ma che ci siano risultati concreti a favore delle persone che in questo momento stanno vivendo un momento davvero drammatico. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 80 %

Il barometro della filantropia bancaria funzionerà così

Il Banking Social Index (Bsi) della Fabi verrà costruito analizzando dettagliatamente le iniziative che le banche italiane mettono in campo in campo sociale, in particolare per quanto riguarda il contrasto alla povertà. Entro l'estate del 2022 sarà resa nota la prima classifica. Verranno prese in considerazione iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni agli enti, agli istituti di ricerca, alle onlus (organizzazioni non lucrative), agli ospedali, alle associazioni di beneficenza, alle strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli, alle fondazioni. Gli interventi delle banche verranno analizzati e classificati, tempo per tempo, sia su base territoriale (suddividendo per regione e provincia) sia per ambito di riferimento (per esempio assistenza ai deboli, donazio-

ni per sostenere i non abbienti, sostegni per la ricerca sanitaria, erogazioni agli ospedali, fondi a organizzazioni umanitarie). Per poter offrire un confronto omogeneo tra gruppi di dimensioni assai diversi, è poi prevista la messa a punto di un coefficiente che consenta di ponderare le somme erogate e impiegate dalle banche rispetto alla loro dimensione e, quindi, alla loro effettiva capacità di effettuare donazioni o altre elargizioni in campo sociale. Con l'obiettivo di rendere trasparente l'intera iniziativa, la valutazione finale sarà sottoposta al parere un Comitato consultivo - nominato nelle prossime settimane - che sarà composto da apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile e delle fondazioni. (riproduzione riservata)

LA MINACCIA DELLA POVERTÀ NELLA PENISOLA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



AL VIA IL «BANKING SOCIAL INDEX»

Banche, la Fabi misura l'impegno sociale

Sileoni: «Oltre ricavi, utili e dividendi è necessaria la solidarietà»

10,7

La Fabi calcola 10,7 milioni di italiani a rischio povertà: 4 sono i disoccupati, e 6,7 i precari e i mal retribuiti

Cinzia Meoni

■ Banche come San Francesco? Non proprio, ma la **Federazione autonoma bancari italiani** richiama gli istituti di credito all'attenzione verso i 10,7 milioni di cittadini a rischio povertà, in un momento in cui crescono gli utili bancari, decollano i dividendi per gli azionisti e volano i salari dei banchieri (i 241 vertici a sei zeri del Paese, secondo i dati Eba, guadagnano in media 1,74 milioni, mentre Andrea Orcel lo scorso aprile ha contrattato per la gestione di Unicredit 7,5 milioni l'anno).

Per questo motivo, è nato ieri su impulso della Fabi, il **Banking social index** (Bsi) che si propone di misurare, nei fatti concreti, la qualità e la quantità delle iniziative realizzate dalle banche in ambito sociale così da misurarne il grado di solidarietà.

Saranno presi in considerazione, tra l'altro, finanziamenti agevolati, iniziative economiche e donazioni verso onlus, fondazioni, associazioni e di beneficenza e volontariato, correlando le iniziative alle dimensioni dei singoli istituti aderenti. Il Bsi si baserà su una indagine a tappeto che si propone di «andare oltre il bilancio

sociale». Classifica, analisi e risultati infine, attesi entro l'estate, saranno certificati da un comitato consultivo che sarà nominato per febbraio.

«Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sul territorio», ha dichiarato **Lando Maria Sileoni** (in foto), segretario della Fabi aggiungendo che «al binomio composto da ricavi, utili e dividendi è essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà».

L'invito alla responsabilità sociale arriva al termine di un anno d'oro per il settore, reso possibile anche dalle iniziative messe in campo dal governo per contrastare gli effetti della pandemia. Il ministero dell'Economia ha reso noto che le richieste pervenute al Fondo di garanzia hanno superato i 216,5 miliardi e che i prestiti erogati tramite Garanzia Italia di Sace hanno raggiunto quota 30,9 miliardi.

Tra gennaio e settembre 2021 le principali banche quotate in Piazza Affari hanno registrato poco più di 10 miliardi di utili, più del doppio rispetto ai primi nove mesi del 2020. Nel corso dell'esercizio appena chiuso inoltre gli azionisti hanno ricevuto all'incirca sei miliardi di dividendi dopo lo stop imposto nel 2020 dalla Bce. E quest'ultimo trend è destinato a proseguire anche in futuro. Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, ha più volte ribadito che la retribuzione degli azionisti rimane di primaria importanza per il gruppo. Quanto a Unicredit ha previsto la distribuzione ai soci di 16 miliardi entro il 2024 di cui 3,7 solo nel 2022 tra dividendi e piani di acquisto di azioni proprie.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 19 %

L'INIZIATIVA DEL SINDACATO

Fabi lancia la classifica su banche e solidarietà

Il Bsi misura quantità e qualità degli interventi. **Sileoni**: «La povertà va sconfitta»

di **CHIARA MERICO**

■ Misurare e valutare la quantità e la qualità degli interventi messi in atto dal settore bancario italiano in campo sociale: è l'obiettivo del Banking social index (Bsi) della Fabi, il principale sindacato dei lavoratori bancari italiani. L'iniziativa, annunciata lo scorso 13 dicembre al consiglio nazionale della Fabi, prende ora il via ufficialmente: per la prima volta in Italia viene realizzato uno strumento per determinare con precisione l'effettivo grado di solidarietà delle iniziative attuate da un intero settore economico, in questo caso quello del credito. Particolare rilievo verrà dato agli interventi di contrasto alla povertà, fenomeno che in Italia interessa quasi 11 milioni di persone: una cifra che si ottiene sommando i 4 milioni di disoccupati e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor.

L'indice prevede tra l'altro la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo le più rilevanti iniziative economiche in questo senso, o che erogano finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, Onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. Nei prossimi giorni il segretario

generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, invierà ai vertici dei gruppi bancari coinvolti una lettera con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali degli istituti. «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati», ha spiegato **Sileoni**. Alla fase di raccolta delle informazioni seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione, propedeutico alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi.

Al fine di rendere trasparenti i risultati dell'indagine verrà costituito nei prossimi mesi un comitato consultivo di cui faranno parte esponenti del mondo accademico, del volontariato e del Terzo settore, e al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche solidali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE **Lando Maria Sileoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 19 %

L'iniziativa della Fabi: ci sarà una classifica degli istituti più solidali

Nasce l'indice sociale delle banche che combattono la povertà

■ Anche le banche hanno il loro "indice sociale". L'ha ideato la Fabi, la **Federazione autonoma bancari italiani**, con l'intento di determinare quantità e qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone se sommiamo i 4 milioni di disoccupati e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor.

«Le banche - evidenzia il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni** - devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività... Oltre a ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale che si debba aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà perché la povertà è la vera pandemia del futuro».

L'obiettivo è che alla fine i cittadini sappiano quali sono gli istituti più solidali. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi

mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche solidali. Non solo, perché è prevista la pubblicazione di una vera e propria classifica degli istituti di credito che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

Come funzionerà? Nei prossimi giorni il segretario generale **della Fabi** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi.

Alla successiva fase di raccolta delle informazioni seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale che viene pubblicato annualmente dai singoli gruppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %



FABI
Vara il Banking social Index
termometro della qualità

Nasce il 'Banking Social Index' della **Fabi**. L'indice, creato dalla **Federazione autonoma bancari italiani** guidata da Lando **Sileoni**, determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori» dice **Sileoni**, «Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

La Fabi lancia il «social index» per le banche

Nasce il "Banking Social Index" della Fabi. L'indice, creato dalla Federazione autonoma bancari italiani, determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa 11 milioni di persone. «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con tale iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività», sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi – conclude – è essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Fabi

Nasce l'indice per il sociale in banca



••• È il Banking social index il nuovo indice creato dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) per misurare la qualità e la quantità delle iniziative delle banche in campo sociale, soprattutto nel contrasto alla povertà. «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trionfo composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. È giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che fanno molto per contrastare la povertà», dice Lando Maria Sileoni (nella foto).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

BREVI

Banche. *Nasce il Banking social index del sindacato bancario **Fabi**, che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del comparto italiano del credito in ambito sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà.*

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 2 %

Iniziativa della Fabi

Un indice per misurare il contrasto alla povertà

MILANO

■ Al via il Banking Social Index (Bsi) della Fabi, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo

scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

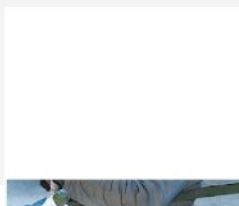
Iniziativa della Fabi

Un indice per misurare il contrasto alla povertà



MILANO

■ Al via il Banking Social Index (Bsi) della Fabi, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo



scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

Iniziativa della Fabi

Un indice per misurare il contrasto alla povertà

MILANO

■ Al via il Banking Social Index (Bsi) della Fabi, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, [Lando Maria Sileoni](#), al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo

scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

Iniziativa della Fabi

Un indice per misurare il contrasto alla povertà

MILANO

■ Al via il Banking Social Index (Bsi) della Fabi, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo

scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

Nasce l'indice che misura attività sociali delle banche

L'iniziativa della Fabi

Nasce il Banking Social Index (Bsi) della Fabi. Il nuovo Bsi è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà. È la prima volta in Italia che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare l'effettivo grado di solidarietà delle banche. Prevista anche la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito che mettono in campo le più rilevanti iniziative, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza. A un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale Fabi, Lando Maria Sileoni, al Consiglio nazionale a Milano.

L'iniziativa Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera emergenza: secondo dati recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Nei prossimi giorni il segretario Fabi invierà agli a. d. dei gruppi bancari una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno chieste informazioni e dati sulle iniziative sociali dei loro gruppi.



Nasce il Banking Social Index

ROMA - Nasce il Banking Social Index (Bsi) della Fabi. Il nuovo Bsi è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone.

È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 126esimo Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021.

Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione.



Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Nasce il Banking social index, misurerà le banche più solidali



L'iniziativa, promossa dalla Fabi, punta a censire gli istituti più attivi nel contrastare la povertà, fenomeno che ormai coinvolge quasi undici milioni di persone

05 GENNAIO 2022

1 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Nasce il 'Banking Social Index' della Fabi. L'indice, creato dalla **Federazione autonoma bancari italiani**, determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a **contrastare la povertà**, fenomeno che interessa **quasi 11 milioni** di persone.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività", sottolinea il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**.

"Al trinomio composto da **ricavi, utili e dividendi** ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la **solidarietà**. La povertà è la vera pandemia del futuro. È giusto che i cittadini sappiano i **nomi delle banche che già fanno molto** per contrastare la povertà", aggiunge Sileoni.

Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un **Comitato consultivo** al quale verrà affidato il compito di **certificare** l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la **classifica delle banche 'solidali'**. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti **una lettera**, con la quale, assieme all'adesione al

FTSE MIB
28.163

+0,74%

Eur / Usd
1,1311

+0,25%

Spread
136,17

DATI DI MERCATO

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Al via 'Bsi', indice di Fabi che misura quantità e qualità impegno sociale banche

05 gennaio 2022 | 10.43
LETTURA: 4 minuti



ASCOLTA I PODCAST DI INTESA SANPAOLO ON AIR
SCOPRI TUTTI

Intesa Sanpaolo logo and various podcast covers.

Iniziativa unica in Italia di uno strumento che misura e valuta il tema in un intero settore economico. Il segretario Sileoni: "Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà"



ORA IN

Prima pagina

Rientro scuola e Super green pass, oggi cabina regia e Cdm

Variante Omicron, Rasi: "Sfugge a tamponi rapidi"

Djokovic 'no vax', premier Australia: "In regola o torna a casa"

Vaccini covid, oltre 2,8 milioni di dosi in arrivo

Variante Omicron 3 volte più contagiosa di Delta: quanto dura infezione

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza **La chimica del futuro per la transizione energetica**

in Evidenza **News in collaborazione con Fortune Italia**

in Evidenza **Adnkronos sceglie Evolution ADV e Parcle Group come concessionarie**



Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi (foto Fabi)

Al via il **Banking Social Index (Bsi)** della Fabi, indice che determinerà **la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale**, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. E' la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che **si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico**, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, **verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi**. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione **che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza**, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il **rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni**. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. **Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà**. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati", commenta Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. "Ci assumiamo una grande responsabilità - aggiunge - consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività".

"Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato

in Evidenza

Samsung presenta la gamma TV 2022 MicroLED, Neo QLED e Lifestyle

in Evidenza

I Purcedduzzi: la tradizione e la golosità nel rispetto della salute

in Evidenza

Fiocchi (Bambino Gesù): '35% under15 allergico a qualcosa che respira'

in Evidenza

Alimentazione, Paris (Fmsi): 'Sì a carboidrati 3 ore prima di allenamenti e gare'

in Evidenza

#coopforafrica

in Evidenza

Scienza & Salute: 'Storie e virtù del panettone'

in Evidenza

Idi evolution lancia 'Alfred', software per gestione studi odontoiatrici

in Evidenza

Bper presenta il nuovo volume strenna "Pagani Hypercars d'autore"

in Evidenza

La flotta Atac diventa più green, entrano in servizio 70 nuovi autobus ibridi

in Evidenza

Gruppo Cdp: 8 le idee vincitrici della call for ideas della community Innova

in Evidenza

Ircs Maugeri Pavia, una biblioteca per l'ambulatorio di oncologia

in Evidenza

Trapani green, patto per scuole tra comune e Open Fiber

in Evidenza

Al via "Dolce Scuola cameo", progetto formativo sul valore del cibo

in Evidenza

'Da Chicco a Chicco', Nespresso al fianco di Banco Alimentare

in Evidenza

Molecular Tumor Board, nuova sfida per l'oncologia di precisione

in Evidenza

Intesa Sanpaolo On Air: scopri i podcast

in Evidenza

Pre-Occupiamoci della meningite

in Evidenza

Natale, per regali community Qvc Italia sempre più digitale

in Evidenza

#Enelincircolo, l'iniziativa di Enel Energia arriva a Bologna

in Evidenza

XVI edizione del Premio ASI Sport&Cultura

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

questa iniziativa, spiegando - ricorda il segretario generale del sindacato - **che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti.** È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", conclude Sileoni.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Tag

- FABI
- BSI
- POVERTÀ
- IMPEGNO SOCIALE
- BANCHE**

Vedi anche

<p>NEWS TO GO</p> <p>Saldi 2022, in 25 milioni pronti a comprare</p>	<p>NEWS TO GO</p> <p>Covid Lazio, bollettino 4 gennaio</p>
<p>NEWS TO GO</p> <p>Calcio e Covid, 60 contagi in pochi giorni</p>	<p>NEWS TO GO</p> <p>Tony Blair, petizione per ritirare titolo di 'Sir'</p>
<p>NEWS TO GO</p> <p>Assegno unico figli, oltre 110mila domande all'Inps</p>	<p>NEWS TO GO</p> <p>Covid oggi Italia, il bollettino del 4 gennaio</p>
<p>NEWS TO GO</p> <p>Covid oggi Italia, sale la pressione sugli ospedali</p>	<p>NEWS TO GO</p> <p>Papa: "Un lusso nei Paesi poveri ricevere cure, mai più"</p>
<p>NEWS TO GO</p> <p>Sanremo 2022, Morandi resta in gara al Festival</p>	<p>NEWS TO GO</p> <p>Mascherine Ffp2, Assosistema: "Produttori non consultati su decisione prezzo"</p>

- in Evidenza* Fondo Cultura per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale
- in Evidenza* La mobilità sostenibile si impara a scuola con Link4Schools
- in Evidenza* Hiv, rilanciare la lotta
- in Evidenza* Scienza & Salute: 'Le pittole, un tuffo nella morbidezza del Natale'
- in Evidenza* Webuild, linea Av/Ac Napoli-Bari modello sostenibile
- in Evidenza* Tumori, associazioni: "Networking soluzione per contenere mobilità sanitaria"
- in Evidenza* "Agenda 2030" la strategia di Eni
- in Evidenza* **Banca** Generali con fotografo Guindani presenta obiettivo n° 5 di 'Bg4sdgs - Time to Change'
- in Evidenza* Assemblea Generale Soci di Confindustria Nautica
- in Evidenza* Malattie croniche intestino, campagna Janssen dà voce a pazienti
- in Evidenza* Urban health. Respirare in città - Come e quanto l'ambiente urbano incide sulla salute
- in Evidenza* Da Amplifon 9 borse di studio e premio 'Best Researcher of The Year'
- in Evidenza* #Farmacistagreen, premio Fofi-Boehringer a sostenibilità farmacie
- in Evidenza* Guerbet-Bracco Imaging: accordo di collaborazione strategica globale per Gadopiclenolo

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/banche-la-fabi-crea-l-indice-che-misura-gli-interventi-nel-sociale-773645.html>

ECONOMIA

Mercoledì, 5 gennaio 2022

Banche, la Fabi crea l'indice che misura gli interventi nel sociale

Il Banking Social Index rileva la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale



L'azione del sindacato per contrastare la povertà

Nasce il **Banking Social Index** (Bsi) della Fabi. Il nuovo Bsi è un indice che determinerà la **quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale**, in particolare quelli volti a contrastare la **povertà**, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche.

Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in

campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126esimo **Consiglio nazionale a Milano**, lo scorso 13 dicembre 2021. Nei prossimi giorni il **segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari** coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi.

Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un **periodo di dettagliata analisi e valutazione**: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi.



Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del **Banking Social Index** e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

Il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che **il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia**: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, **i cosiddetti working poor**: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al **trinomio composto da ricavi, utili e dividendi** ritengo essenziale aggiungere un **quarto, pilastro**: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche **per i principali operatori economici privati**. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività", dichiara Sileoni.

"Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", aggiunge Sileoni.

[Iscriviti alla newsletter](#) 

TI POTREBBE INTERESSARE



Link: https://www.corriere.it/economia/finanza/22_gennaio_05/banche-fabi-ecco-banking-social-index-misurare-contrasto-poverta-300bb7ea-6e07-11ec-b09a-4a9a157e4787.shtml

FTSE MIB +0,23% FTSE IT All Share +0,22% CAC 40 +0,33% DAX 40 +0,54% FTSE 100 +0,24% Dow Jones +0,59% NASDAQ -1,35% Spread BTP-Bund 135,00

☰ CORRIERE DELLA SERA 🔍

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

09:22 BTP: spread con Bund apre a 135 punti, rendimento all'1,23%

09:19 Borsa: Europa tiene in avvio, +0,1% Milano con Tim e Pirelli

08:55 Francia: fiducia dei consumatori sale a 100 a dicembre da 98 a novembre

08:45 Borsa: Europa verso avvio contrastato, focus su sell-off del tech e



IL NUOVO INDICE

Banche, Fabi: ecco il banking social index per misurare il contrasto alla povertà

di Redazione Economia | 05 gen 2022



Nasce il Banking Social Index (BSI) della Fabi. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

Analisi dei dati e comitato consultivo

A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una

LEGGI DI BILANCIO 2022

La Manovra è legge. Tutte le misure: superbonus, nuova Irpef, pensioni, mobili e tv

IL NUOVO WELFARE

Assegno unico figli, domande da gennaio. A chi spetta, come funziona: regole e importi

LE AGEVOLAZIONI NEL 2022

Bonus casa, tutto quello che c'è da sapere sugli incentivi approvati in Manovra

10.000

Bonus mobili, 10 mila euro (anche per elettrodomestici) per tutto il 2022: come fare

CORRIERE TV



Tutti i bonus della manovra



lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

Gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

IL NUOVO INDICE

Banche, Fabi: ecco il banking social index per misurare il contrasto alla povertà

di Redazione Economia

LAVORO

Muratori, informatici, esperti delle tlc: le aziende offrono mezzo milione di posti a gennaio

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

BARCHE

Superyacht Regatta 2022, il nuovo Title Sponsor è Giorgio Armani

di Antonio Macaluso

RISTRUTTURAZIONI

Bonus casa, tutte le agevolazioni del 2022 per ristrutturare. Ecco le misure rinnovate

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

LAVORO AGILE

Hawaii, troppi turisti: un freno e severe regole di sostenibilità per l'industria delle vacanze

di Valeria Sforzini



Superyacht Regatta 2022, il nuovo Title Sponsor è Giorgio Armani

di Antonio Macaluso



David Bowie, gli eredi vendono l'intero catalogo per oltre 250 milioni

di Redazione Economia



T-shirt, quelle low cost hanno la stessa resistenza delle più costose. La classifica

di Anna Zinola



Saldi, in dieci anni calo di un terzo: ecco perché non funzionano più


di Fausta Chiesa

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della **povertà** sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività", ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", ha aggiunto Sileoni.

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di 

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2022/01/05/banche-fabi-nasce-il-banking-social-index-per-misurare-la-solidarieta-del-settore/MjdfMjAyMi0wMS0wNV9UTEI>

Banche, Fabi: nasce il Banking Social Index per misurare la solidarietà del settore

TELEBORSA

Publicato il 05/01/2022
Ultima modifica il 05/01/2022 alle ore 11:02



Nasce il **Banking Social Index (BSI)** della **Fabi**. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama

italiano, che viene realizzato uno **strumento** che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di **solidarietà** di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al 126esimo Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi.

Alla successiva fase di raccolta delle **informazioni**, seguirà un periodo di dettagliata **analisi** e **valutazione**: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un **Comitato consultivo** al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della **povertà** sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

08/12/2021



Banche, Fabi: concluso percorso armonizzazione Intesa Sanpaolo-UBI

16/12/2021

Unicredit conclude progetto per Terzo Settore: nasce il Social Change Manager

15/11/2021

Intesa Sanpaolo unica banca italiana nei DJ Sustainability Indices World e Europe

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

05/01/2022

Ariston, Mediobanca avvia copertura con "Outperform" e TP a 13,50 euro

05/01/2022

Amundi, nuovi target dopo completamento acquisizione Lyxor

05/01/2022

Analisi Tecnica: Hang Seng Index del 5/01/2022

05/01/2022

Saldi, Confcommercio: "Il 62,3% degli italiani approfitterà degli sconti. Budget sale a 275 euro"

> Altre notizie

indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività", ha dichiarato il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. "Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", ha aggiunto Sileoni.

Servizio a cura di **teleborsa**

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

05 01 2022 Flash:

CERCA NEL SITO...



Presidente: Ernesto Auci Direttore: Franco Locatelli



- ECONOMIA E IMPRESE
- FINANZA E MERCATI
- RISPARMIO
- PENSIONI
- TASSE
- LAVORO
- FOOD
- CULTURA
- SPORT
- POLITICA
- MONDO
- NEWS
- INTERVISTE
- COMMENTI
- ARTE
- TECH
- TUTORIAL
- TUTTE LE NOTIZIE
- COMPARA TARIFFE
- FACEBOOK
- TWITTER
- LINKEDIN
- RSS

HOME > ECONOMIA E IMPRESE > BANCHE: AL VIA L'INDICE DELLA FABI PER MISURARE LA SOLIDARIETÀ

CONDIVIDI

- TWITTER
- FACEBOOK
- LINKEDIN
- STAMPA
- EMAIL

Banche: al via l'indice della Fabi per misurare la solidarietà

5 Gennaio 2022, 11:42 | di FIRSTonline | 0

Il nuovo indice della federazione dei bancari determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, specie quelli volti a contrastare il fenomeno in costante crescita della povertà



Nasce il **Banking Social Index** targato Fabi. A meno di un mese dall'annuncio prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. Il nuovo indice del sindacato bancario italiano misurerà e valuterà il grado di solidarietà del settore bancario italiano, in particolare quelli volti a contrastare il fenomeno della povertà, sempre più dilagante non solo in

Italia. È altresì prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti creditizi italiani che mettono in campo iniziative economiche, progetti, finanziamenti a condizioni agevolate e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

Nei prossimi giorni Sileoni invierà agli amministratori delegati e ceo dei gruppi bancari coinvolti una lettera, che assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Una volta raccolte tutte le informazioni, seguirà un'indagine a tappeto volta alla formazione dell'indice e dunque della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi bancari.



E nei prossimi mesi verrà istituito un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni.

Da cosa nasce l'iniziativa della Fabi? Dalla necessità di contrastare il **fenomeno della povertà** accresciuto durante la crisi pandemica. Secondo i dati del 2021 del Centro studi di Unimpresa, sono **quasi 11 milioni gli italiani** a rischio povertà: tra i 4 milioni di disoccupati (di cui 1 milione e 127mila ex occupati; 571mila che nemmeno cerca un lavoro; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati ma in situazioni

IN EVIDENZA



Presidente della Repubblica, si vota il 24 gennaio

FIRSTONLINE | 4 Gennaio 2022, 12:12

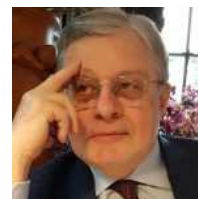
Il presidente della Camera Fico ha stabilito la data per l'elezione del successore di Sergio Mattarella. Quanti sono i grandi elettori, qual è il quorum, come si vota, qual è il peso dei partiti: ecco tutto quel che c'è da sapere

COMMENTI ED EDITORIALI



L'euro ha vent'anni: sono finiti i dolori della giovane moneta?

Giovanni Ferri



Tim e Generali, le due sfide che infiammeranno il 2022 della finanza

Franco Locatelli



Borsa 2021: Alkemy è la regina, ma Unicredit svetta sul Ftse Mib

Vittoria Patanè

ARCHIVIO

Seleziona il mese



precarie o economicamente deboli (di cui 925mila con contratti di lavoro a termine part-time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full-time, 2 milioni e 731mila con contratti a tempo indeterminato part-time involontario, 225mila con contratti di collaborazione e 711mila autonomi part-time).

Publicato in: [Economia e Imprese](#)

Tag: [Banche](#), [Fabi](#), [Solidarietà](#)



FIRSTonline

FIRSTonline è un giornale web indipendente di economia, finanza e borsa edito da A.L. Iniziative Editoriali S.r.l. con sede legale a Roma, fondata e controllata da [Ernesto Auci](#) e [Franco Locatelli](#) e partecipata da due soci di minoranza (Alessandro Pavesi e Laura Rovizzi). Il portale e le sue applicazioni sono nel quotidiano realizzate da due agili redazioni, una a Milano e una a [Roma](#), e da un innovativo ed efficace team di manager dell'innovazione e del web.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Banche popolari: convegno internazionale su cooperazione bancaria



L'economia circolare entra nella ricostruzione del Centro Italia



Stellantis paga la crisi dei semiconduttori: produzione in flessione dal 2017



Sostenibilità, Intesa Sanpaolo finanzia Novamobili con 5 milioni

Commenta

Commento

Nome *

Email *

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati per il prossimo commento.

Aggiungi il mio indirizzo di posta elettronica alla mailing list della newsletter

Commenta

Inps, assegno unico per i figli: domanda, importo e rinnovo

FIRSTONLINE | 3 Gennaio 2022, 12:56

La domanda andrà presentata ogni anno - Parte da marzo e termina a febbraio dell'anno successivo - Ecco tutto...

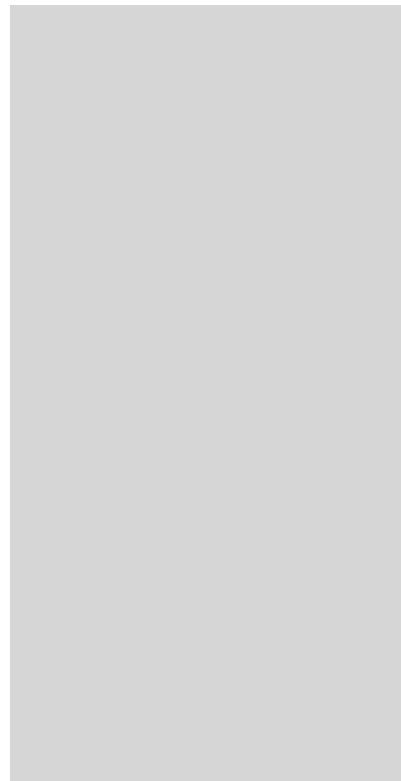
[Mercati finanziari](#) da TradingView



Stellantis paga la crisi dei semiconduttori: produzione in flessione dal 2017

FIRSTONLINE | 4 Gennaio 2022, 16:13

In quattro anni volatilizzati un terzo dei veicoli - Dopo il lockdown totale è la crisi dei semiconduttori a...





CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

Banche, Fabi: nasce il Banking Social Index per misurare la solidarietà del settore



3 Minuti di Lettura

Mercoledì 5 Gennaio 2022, 11:15



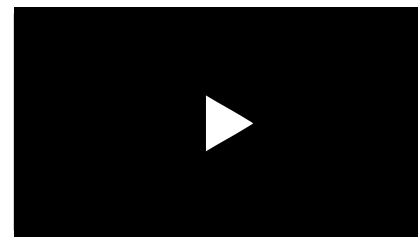
(Teleborsa) - Nasce il **Banking Social Index (BSI) della Fabi**. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno **strumento** che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di **solidarietà** di un intero settore economico, in questo caso delle **banche**. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, al 126esimo Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. Nei prossimi giorni il segretario generale **della Fabi** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi **bancari** coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi.

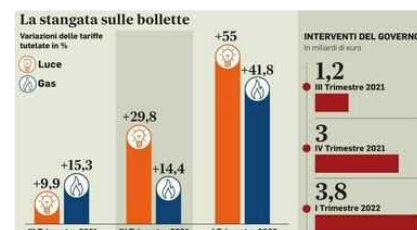
Alla successiva fase di raccolta delle **informazioni**, seguirà un periodo di dettagliata **analisi e valutazione**: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un **Comitato consultivo** al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle **banche "solidali"**. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo

Il Messaggero TV

Sanremo 2022, Fedez a Gianni Morandi: «Sono l'unico che ti capisce»



Della stessa sezione



Bollette a rate contro il caro-energia, la metà si paga in dieci mesi. Ecco come funziona

di *Jacopo Orsini*

settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della **povertà** sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti **working poor**: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.

"Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività", ha dichiarato il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. "Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", ha aggiunto Sileoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

IN VIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente



Banca Ifis chiude il 2021 con acquisti NPL per 3,7 miliardi di euro



Tesco batte i concorrenti nel periodo natalizio. Titolo in rialzo



Covid, il tracciamento dei positivi è saltato: scendono in campo i sindaci del Terno

di Francesca Tomassini



Eurozona, PMI dicembre: la crescita economica rallenta ai minimi in 9 mesi

LE PIÙ LETTE

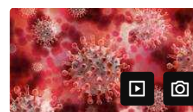


Omicron, paralisi del sonno tra i sintomi: il disturbo che si verifica in fase Rem



NUOVO DECRETO
Super pass per lavorare, obbligo a scaglioni. Da febbraio l'estensione

di Marco Conti



COVID
Covid, nuova variante in Francia. «Paziente zero dal Camerun, 67 casi»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione:

Provincia:

Fascia di prezzo:

Data:

INVIA

Link: <https://www.primaonline.it/2022/01/05/341788/nasce-banking-social-index-che-valuta-gli-investimenti-bancari-nel-sociale/>

Home » Nasce Banking Social Index che valuta gli investimenti bancari nel sociale



Economia | ore 08.23 - 05/01/2022

Nasce Banking Social Index che valuta gli investimenti bancari nel sociale

di Redazione PrimaOnline

Condividi

Nasce il Banking Social Index (BSI) della Fabi. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli

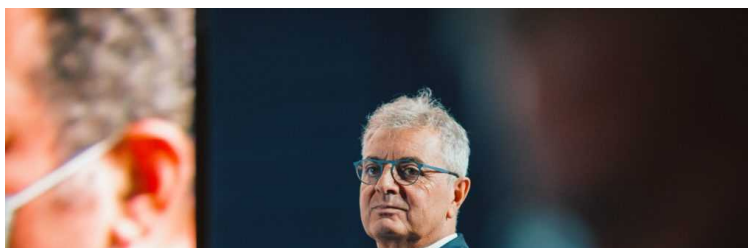
interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone.

Nasce il Banking Social Index (BSI) della Fabi. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021.

Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

L'iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time.





Lando Maria [Sileoni](#)

«Le [banche](#) devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il [sindacato](#) debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività» dichiara il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#). «Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle [banche](#) che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni» aggiunge [Sileoni](#).

SPECIAL TOPIC

CLASSIFICHE

DATI E CIFRE

DOCUMENTI

EVENTI

MANAGER

MUY CONFIDENCIAL

Link: <https://www.startmag.it/economia/banking-social-index-cos-e-a-cosa-serve-lindice-della-fabi/>

Investiamo in prosperità, pianeta e persone

HOME CHI SIAMO

Twitter Facebook LinkedIn YouTube RSS

START
MAGAZINE

ENERGIA

ECONOMIA

MONDO

MOBILITÀ

INNOVAZIONE

SALUTE E RICERCA

FOCUS

BLOGGER

Q

STARTMAG » Economia » Banking Social Index, cos'è e a cosa serve l'indice della Fabi

ECONOMIA

Banking Social Index, cos'è e a cosa serve l'indice della Fabi



START di Redazione Start Magazine

Al via il Banking Social Index (Bsi) della Fabi che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà. Tutti i dettagli

Al via il Banking Social Index (Bsi) della federazione dei bancari Fabi, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone.

A COSA SERVE BSI

E' la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli.

L'INIZIATIVA DELLA FABI

A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre.

LE PROSSIME MOSSE

Nei prossimi giorni il segretario generale della Fabi invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi.



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2021 - Febbraio 2022

Archivio quadrimestrale Start Magazine >

Economia circolare. Motore della ripresa.



Scarica il paper



LA RACCOLTA DEI DATI

Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi.

I FINI DELL'INDICE

Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

LE BASI DELL'INIZIATIVA FABI

Da cosa nasce l'iniziativa della Fabi? Si fonda – spiega la federazione dei bancari – “dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time”.

IL COMMENTO DI SILEONI

Commenta Sileoni: “Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trionfo composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati”.

“Ci assumiamo una grande responsabilità – aggiunge il segretario generale della Fabi- consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività”. “Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando – ricorda il segretario generale del sindacato – che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni”.

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

5 Gennaio 2022

banche Banking Social Index bsi fabi federazione bancari indice lando maria sileoni povertà sileoni

Articoli correlati



Usa pro Draghi al Quirinale, Tim cucina Rossi, chi brinda in Air Italy, farmacie mascherate

By Michele Arnese



Il piano Ue sul debito pubblico verso il Mes è audace o pericoloso per l'Italia?

By Giuseppe Liturri



TRENDS MPS PENSIONI BANCHE FISCO E TASSE BREXIT BITCOIN ESG



SEGUICI



WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



MERCATI

WSI • BREAKING NEWS • MERCATI • Fabi: nasce il Banking S...

Fabi: nasce il Banking Social Index, termometro delle iniziative delle banche contro la povertà

5 Gennaio 2022, di **Redazione Wall Street Italia**

Si chiama Banking social index il nuovo indice creato dalla Federazione autonoma bancari italiani la Fabi, per misurare la qualità e la quantità delle iniziative delle banche italiane in campo sociale, soprattutto nel contrasto alla povertà: gli italiani a rischio sono quasi 11 milioni.

«Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. La povertà è la vera pandemia del futuro. È giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà» così Lando Maria Sileoni.

Se vuoi aggiornamenti su Fabi: nasce il Banking Social Index, termometro delle iniziative delle banche contro la povertà inserisci la tua email nel box qui sotto:

ARTICOLI A TEMA



Il 2022 l'anno dei contagi, dopo Omicron scoperta una nuova variante



Petrolio: avvio 2022 caldo per i prezzi, quotazioni restano intorno agli \$80 dollari



Buffett ringrazia Apple: dal boom delle azioni, intascati circa \$ 120 miliardi

TREND



Bond

1414 CONTENUTI

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



Immigrazione

444 CONTENUTI



Borsa USA

2869 CONTENUTI



Bitcoin

992 CONTENUTI



Auto elettriche

446 CONTENUTI

TI POTREBBE INTERESSARE



BOND

Ray Dalio rinnova l'alert:
"Stare alla larga da cash e
bond"



CARTE DI CREDITO

WSI

Wallstreetitalia è una testata giornalistica registrata. Registrazione tribunale di Milano n. 162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2022 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.37.15



Risparmio e Investimenti UniCredit Mercato immobiliare Pensioni Advisory

Chi siamo Cookie policy Privacy policy Note legali Pubblicità Contattaci

Banche:dalla Fabi l'indice che misura interventi nel sociale

Sileoni, 'la poverta' e' la vera pandemia del futuro'

(ANSA) - MILANO, 05 GEN - Nasce il 'Banking Social Index' della **Fabi**. L'indice, creato dalla Federazione autonoma bancari italiani, determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. "Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività", sottolinea il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni. "Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. La povertà e' la vera pandemia del futuro. E' giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà", aggiunge Sileoni. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. (ANSA). PEG 05-GEN-22 08:44

BANCHE: AL VIA 'BSI', L'INDICE DI FABI SU QUALITÀ E QUANTITÀ INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE =

Roma, 5 gen. (Adnkronos) - Al via il Banking Social Index (Bsi) della **FABI**, indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. E' la prima volta, almeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della **FABI**, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre. Nei prossimi giorni il segretario generale della **FABI** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche 'solidali'. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane. L'iniziativa della **FABI** trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-GEN-22 07:59

BANCHE: SILEONI, 'RIAFFERMARE RUOLO SOCIALE, A RICAVI, UTILI E DIVIDENDI SI AGGIUNGA SOLIDARIETÀ' =

Roma, 5 gen.(Adnkronos) - "Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali

operatori economici privati". Lo dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della **Fabi**, nel commentare il via dell'iniziativa 'Bsi' del sindacato. "Ci assumiamo una grande responsabilità - aggiunge - consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività". "Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando - ricorda il segretario generale del sindacato - che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni", conclude Sileoni. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-GEN-22 07:58

= Banche: Fabi, nasce il banking social index =

(AGI) - Roma, 5 gen. - Nasce il Banking Social Index (Bsi) della **Fabi**. Il nuovo Bsi è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, al 126 Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. (AGI)Gin (Segue) 050800 GEN 22

= Banche: Fabi, nasce il banking social index (2)=

(AGI) - Roma, 5 gen. - Nei prossimi giorni il segretario generale della **Fabi** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane. L'iniziativa della **Fabi** trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. (AGI)Gin (Segue) 050800 GEN 22

Banche: **Fabi**, nasce Banking social index, misura iniziative contro povertà Milano, 5 gen. (LaPresse) - È il Banking social index il nuovo indice creato dalla Federazione autonoma bancari italiani la **Fabi**, per misurare la qualità e la quantità delle iniziative delle banche italiane in campo sociale, soprattutto nel contrasto alla povertà: gli italiani a rischio sono quasi 11 milioni. "Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. La povertà è la vera pandemia del futuro. È giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà", dice Lando Maria Sileoni (**Fabi**). ECO NG01 lcr/fed 051214 GEN 22

Banche, Fabi: nasce il Banking Social Index

Misura quantità e qualità degli interventi del settore bancario

Roma, 5 gen. (askanews) - Nasce il Banking Social Index (Bsi) della **Fabi**. Il nuovo Bsi è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la

prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, al 126esimo Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. Nei prossimi giorni il segretario generale della **Fabi** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane. (Segue) Mlp 20220105T083759Z

Banche, Fabi: nasce il Banking Social Index -2-

Roma, 5 gen. (askanews) - L'iniziativa della **Fabi** trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time. «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività» dichiara il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni. «Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni» aggiunge Sileoni. Mlp 20220105T083806Z

BANCHE: NASCE IL BANKING SOCIAL INDEX ROMA

(ITALPRESS) – Nasce il Banking Social Index (BSI) della **Fabi**. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il

via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 05-Gen-22 09:13

BANCHE: NASCE IL BANKING SOCIAL INDEX-2-

Nei prossimi giorni il segretario generale della **Fabi** invierà agli amministratori delegati e agli chief executive officer dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social Index e la classifica delle banche "solidali". Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 05-Gen-22 09:13

BANCHE: NASCE IL BANKING SOCIAL INDEX-3-

L'iniziativa della **Fabi** trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti working poor: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part time. "Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della collettività" dichiara il segretario generale della **Fabi**, Lando Maria Sileoni. "Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni" aggiunge Sileoni. (ITALPRESS). mgg/com 05-Gen-22 09:13



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: FABI, NASCE IL BANKING SOCIAL INDEX

Ecco il nuovo indice creato dalla Federazione autonoma bancari italiani per misurare la qualità e la quantità delle iniziative delle banche italiane in campo sociale, soprattutto nel contrasto alla povertà: gli italiani a rischio sono quasi 11 milioni. Una indagine a tappeto per misurare il grado di solidarietà degli istituti di credito. È il primo strumento di questo tipo. Sileoni: «Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Con questa iniziativa ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni industriali nell'interesse della collettività. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro: la solidarietà. La povertà è la vera pandemia del futuro. È giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà». Un Comitato consultivo certificherà l'analisi e la classifica

Roma, 5 gennaio 2022. Nasce il Banking Social Index (BSI) della FABI. Il nuovo BSI è un indice che determinerà la quantità e la qualità degli interventi del settore bancario italiano in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà, fenomeno che interessa quasi 11 milioni di persone. È la prima volta, quantomeno nel panorama italiano, che viene realizzato uno strumento che si propone di misurare e valutare l'effettivo grado di solidarietà di un intero settore economico, in questo caso delle banche. Inoltre, è prevista la pubblicazione di una classifica degli istituti di credito italiani che mettono in campo, a esempio, le più rilevanti iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli. A meno di un mese dall'annuncio, dunque, prende ufficialmente il via l'iniziativa lanciata dal segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, al 126° Consiglio nazionale a Milano, lo scorso 13 dicembre 2021.

Nei prossimi giorni il segretario generale della FABI invierà agli amministratori delegati e agli *chief executive officer* dei gruppi bancari coinvolti una lettera, con la quale, assieme all'adesione al progetto, verranno formalmente chieste le informazioni e i dati relativi alle iniziative sociali dei loro gruppi. Alla successiva fase di raccolta delle informazioni, seguirà un periodo di dettagliata analisi e valutazione: una scrupolosa, concreta indagine a tappeto, propedeutica alla formazione dell'indice e quindi della classifica, che andrà oltre il bilancio sociale pubblicato annualmente dai gruppi. Al fine di rendere trasparente i risultati dell'indagine, verrà costituito, nei prossimi mesi, un Comitato consultivo al quale verrà affidato il compito di certificare l'analisi dei dati alla base del Banking Social



Index e la classifica delle banche “solidali”. Di questo organismo, faranno parte qualificati e apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile, delle fondazioni. La composizione del Comitato consultivo verrà comunicata nelle prossime settimane.

L’iniziativa della Fabi trae fondamento dalla convinzione che il fenomeno della povertà sia una vera e propria emergenza, peraltro non solo in Italia: secondo i dati più recenti, gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni. Un dato che si individua sommando i 4 milioni di disoccupati (1 milione e 127mila ex occupati; 571mila ex inattivi, cioè chi un lavoro nemmeno lo cerca; 2 milioni e 373mila persone in cerca di prima occupazione) e i 6,7 milioni di occupati in situazioni precarie o deboli, i cosiddetti *working poor*: 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine *part time*, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato *full time*, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato *part time* involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi *part time*.

«Le banche devono riaffermare il loro ruolo sociale, svolgendo una funzione essenziale sui territori. Al trinomio composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto, pilastro: la solidarietà. Questo perché sconfiggere la povertà, la vera pandemia del futuro, deve diventare la priorità assoluta non solo per le istituzioni pubbliche e per i governi, ma anche per i principali operatori economici privati. Ci assumiamo una grande responsabilità, consapevoli che anche il sindacato debba essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell’interesse della collettività» dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. **«Al Consiglio nazionale, il 13 dicembre, rivolgendomi ai vertici del settore, avevo anticipato questa iniziativa, spiegando che non è più tempo per nessuno di far finta che nulla sia accaduto, di chiudere gli occhi o di considerare soltanto i propri circoscritti orizzonti. È tempo di generosità e di solidarietà vera, concreta, visibile, solida. Ed è giusto che i cittadini sappiano i nomi delle banche che già fanno molto per contrastare la povertà e di quelle che si sottrarranno alle nostre sollecitazioni»** aggiunge Sileoni.





**10,7 MILIONI
ITALIANI A RISCHIO POVERTÀ**



**BANKING
SOCIAL
INDEX**



4 MILIONI DISOCCUPATI
1,1 MILIONI EX OCCUPATI
571.000 EX INATTIVI
2,3 MILIONI SENZA ESPERIENZA

6,7 MILIONI PRECARI O MAL RETRIBUITI



925.000 A TERMINE PART-TIME
2,1 MILIONI A TERMINE FULL-TIME
2,7 MILIONI PART-TIME INVOLONTARIO
225.000 COLLABORAZIONI
711.000 AUTONOMI PART-TIME